

Nel 1887 Michele Riva scriveva

“... Quando il potere esecutivo si presenta al potere ordinativo non deve solamente dire: ecco vi furono tante spese, tante rendite e tanto profitto netto. (...) Il vero resoconto generale è ben altra cosa e deve non solo comprendere il resoconto economico e giuridico dell'amministrazione, ma bisogna che (...) metta a confronto i bisogni che si avevano da soddisfare coi mezzi adoperati per farvi fronte; fa d'uopo che dimostri le cause di quei bisogni e le difficoltà vinte, è mestieri che si metta in evidenza quali furono i risultamenti sia economici, sia giuridici, sia morali (...) è mestieri che dimostri per quali vicende è passato l'ente e in quali condizioni è rimasto. “

Con il presente documento vogliamo “rendere conto” di quello che abbiamo fatto, prodotto e speso a tutti i soggetti che ci hanno sostenuto, in primis, a quelli che con noi hanno collaborato e a quelli che hanno fruito delle nostre attività. Non nascondiamo che scrivere quello che abbiamo fatto ci aiuta anche a riflettere su come siamo organizzati pertanto a correggere difetti, carenze o aggiustare scelte o capire meglio dove stiamo andando.

1. la nostra storia

L'associazione ProPolis nasce nell'inverno 2007-2008, unendo singole persone e gruppi che già operavano nei quartieri di Monterosso, Valtesse e Conca Fiorita interessati al volontariato sociale, alla scuola, alla vivibilità e alla viabilità del quartiere. L'Assemblea costitutiva si tiene il 10.01.08. La registrazione dello statuto e dell'atto costitutivo avviene il 24.01.08 presso l'ufficio registro dell'agenzia delle entrate di Bergamo.

Tra i motivi che hanno indotto a costituire un'associazione vi è quello di disporre di una organizzazione strutturata e riconoscibile, che garantisca trasparenza nelle attività economiche e che allo stesso tempo mantenga memoria storica delle tante iniziative e specialmente delle competenze e dei saperi cresciuti con esse. L'associazione si è caratterizzata da subito come laboratorio di idee, di sperimentazioni e strumento di servizio per le diverse realtà informali del territorio che condividono idee e prassi.

L'associazione è iscritta dal 2008 al registro provinciale delle associazioni di promozione sociale, al registro comunale delle associazioni e dal 2009 al registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare. Essa ha presentato progetti per bandi della legge 23/99 della regione Lombardia, a bandi della fondazione Cariplo sul tema dell'immigrazione e della coesione sociale.

2. la missione che ci siamo dati

L'associazione si propone di essere un laboratorio creativo, al fine di promuovere la responsabilità nei modi di abitare e il senso di appartenenza al territorio. Intende operare attraverso la collaborazione e la condivisione in rete dei saperi, delle competenze, delle abilità, promuovendo sia al proprio interno che nella collaborazione con enti esterni, la progettazione partecipata delle attività. Le iniziative e i progetti si articolano in 5 settori:

- vivere con consapevolezza il proprio territorio, facilitando e promuovendo le relazioni tra le persone che lo abitano
- promuovere qualità urbana anche valorizzando i saperi, la memoria e le energie presenti sul territorio
- facilitare l'uso degli spazi pubblici e degli spazi comuni tra i cittadini
- sostenere e promuovere i diritti dei minori e delle persone fragili costruendo opportunità e risposte a bisogni
- sostenere e promuovere una genitorialità diffusa

3. il contesto sociale in cui viviamo

Siamo nella periferia nord di Bergamo, quella che una volta (fino al 1927) era il comune di Valtesse, cioè la parte di territorio compresa tra i corsi della Morla e della Tremana. Fino al 2009 questo territorio è stato rappresentato amministrativamente dalla Circoscrizione 4 del comune di Bergamo. Attualmente l'Istituto Comprensivo Camozzi ne mantiene l'unità con la presenza di due Scuole per l'Infanzia, tre Scuole Primarie e una Scuola Secondaria di primo grado.

L'area comprende una fascia pedecollinare di pregio paesaggistico e naturalistico che rientra nel Parco dei Colli di Bergamo, essa è anche il punto di accesso alla Val Brembana a partire da Bergamo e dunque è attraversata da 2 vie di penetrazione in città con un flusso notevole di traffico (più di 14000 veicoli al giorno).

Lo sviluppo residenziale della zona inizia alla fine degli anni 50 con insediamenti consistenti di edilizia pubblica che vanno a riempire una zona agricola fino ad allora disseminata di alcune cascate con un piccolo nucleo abitativo attorno all'unica chiesa parrocchiale e con un altro insediamento lungo la strada che da Città Alta porta alla Val Brembana (detta *contrada*). Gli anni '60 e '70 vedono una partecipazione degli abitanti tesa a dotare le zone dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria. Negli anni '80 e '90 c'è una nuova ondata di costruzioni inizialmente di edilizia convenzionata e cooperativa cui fanno seguito lottizzazioni private. Dagli anni '90 la popolazione residente si aggira attorno ai 14000 abitanti con una tendenza alla diminuzione e un notevole tasso di invecchiamento: in alcuni rioni l'indice di invecchiamento è maggiore di 200, vale a dire 2 persone con più di 65 anni rispetto a 1 al di sotto dei 15 anni. In media ogni anno ci sono poco meno di 100 nuovi nati. L'invecchiamento in alcune aree è ascrivibile ad insediamenti omogenei di famiglie della stessa età (in villette o in rioni di edilizia popolare ora in proprietà): oggi son rimasti i genitori. In queste zone il turnover della popolazione è a favore di famiglie per lo più con redditi bassi che negli ultimi 15 anni hanno visto crescere la presenza di migranti. Quest'ultima è associata anche alle attività di servizi alle persone anziane o con disabilità (badanti) e ai rioni di case popolari rimaste in capo all'ALER. La saturazione delle aree edificabili negli ultimi 20 anni, in molti casi aree di particolare pregio, ha attirato nel territorio un ceto benestante con notevole disponibilità di reddito che solo occasionalmente vive e abita il quartiere, pur fruendo a volte dei servizi.

Come in molte periferie cittadine, la presenza di fabbriche e laboratori è diminuita a favore di una presenza di terziario diffuso e anche meno visibile. Dal punto di vista della salute, le fonti di inquinamento ambientale (ad eccezione del traffico) si sono molto ridotte e le patologie più diffuse sono legate all'invecchiamento della popolazione e dunque alla cronicità e alla presenza di persone con polipatologie. Il traffico contribuisce non solo all'inquinamento dell'aria e al pericolo di incidenti, ma anche alla sedentarietà attiva e passiva (paura di muoversi a piedi perché c'è traffico, fare percorsi di meno di 1 km in auto). Le conseguenze che questo stile di vita ha sullo stato di salute di ognuno sono rintracciabili nell'aumento dell'obesità, delle patologie cardiocircolatorie, del diabete, con valori comunque paragonabili a quelli della provincia.

Negli ultimi anni su sollecitazione dei cittadini (in particolare i genitori dei bambini delle elementari) si è prodotto un cambiamento culturale anche nell'amministrazione comunale con la

promozione e la realizzazione di percorsi sicuri per gli utenti deboli della strada che mettono in comunicazione a rete: abitazioni, servizi e attività commerciali. Questa mobilitazione era finalizzata sia a promuovere autonomia nella crescita dei bambini, sia a ridurre i pericoli del traffico, sia rendere più fruibile e piacevole il camminare anche per contrastare le patologie che si citavano prima. Le azioni promosse e rivolte principalmente ai bambini, hanno avuto un evidente influsso anche sugli stili di vita degli adulti e hanno permesso di guardare gli stessi spazi di vita con un occhio diverso. In tutto il territorio si è avuto un incremento notevole di questi percorsi, alcuni dei quali si stanno ancora completando mentre altri devono essere difesi da un'idea privatistica dello spazio pubblico. Idea che porta troppo spesso ad una riduttiva fruizione di tale spazio e a una mobilità che si limita all'uso indiscriminato della propria auto, escludendo così una condivisione degli spazi, senza alcun rispetto della sicurezza di tutti.

4. chi siamo

4.1 La carta d'identità 2012 dell'associazione è sintetizzata nella tabella 1.

Nome	ProPolis – associazione di promozione sociale
Presidente	Andrea Spinelli
Sede	24123 Bergamo
Codice Fiscale	95168100162
IBAN Banche	IT83 G033 5901 6001 0000 000 2596 IT54 P035 0011 1010 0000 000 3513
Iscrizione registri	Registro Associazioni Comune di Bergamo n.86 (2 maggio 2008) Registro Provinciale Associazioni di Promozione Sociale n. 52 sez.F (29 aprile 2008) Registro Regionale delle associazioni di solidarietà familiare n.846 (25 settembre 2009)
n.soci	157
sito internet	www.propolisbg.org
e-mail	lampoceleste@alice.it spino.spinelli@gmail.it
newsletter	ProPolis notizie Quindicinale. Chiedere iscrizione a: info@propolisbg.org

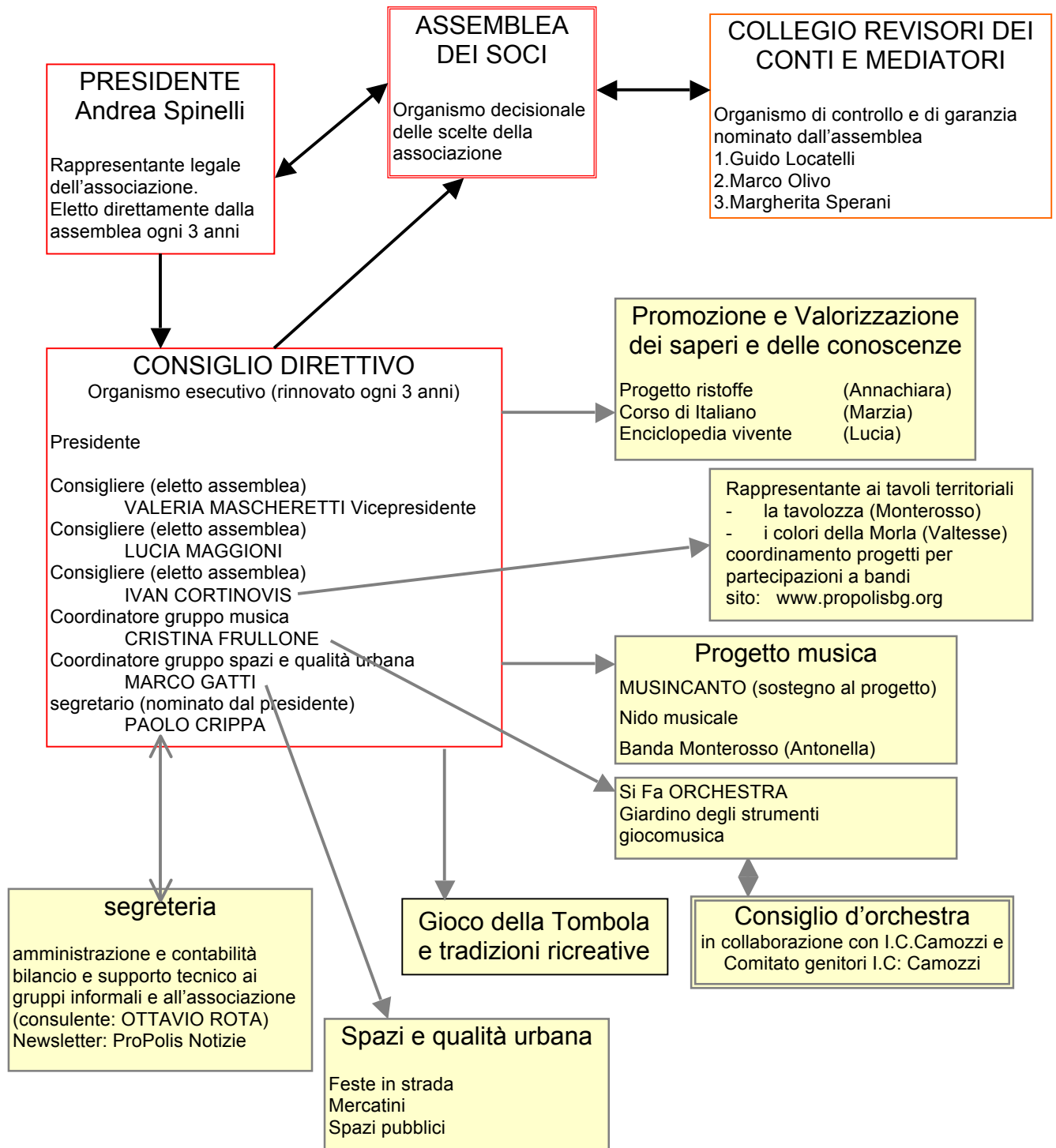
Tabella 1

4.2 Le caratteristiche degli associati 2012 sono sintetizzate nella tabella 2.

		2011		2012	
		n.	%	n.	%
Età degli iscritti	minori	40	52.6	46	29.3
	adulti	36	47.4	111	70.7
Livello di istruzione	Obbligo scolastico			28	17.8
	maturità			29	18.5
	laurea			54	34.4
	studenti			46	29.3
occupazione	Condizione non professionale			80	50.9
	Occupati			61	38.8
	autonomo			16	10.2
Soci	Attivi nell'organizzazione	9		14	
	Coinvolgibili occasionalmente	30		35	
	Fruiscono di servizi	300		500	
	coinvolti in eventi o iniziative	3500		5000	

Tabella 2

4.3 Come prendiamo le decisioni, ovvero la struttura organizzativa e decisionale dell'associazione: il seguente schema la descrive. Le cariche sono state rinnovate nel 2011 durante l'assemblea annuale di febbraio.



5. le collaborazioni

Nel 2012 l'associazione ha avuto una attiva collaborazione nella promozione di iniziative sul territorio con i seguenti enti, associazioni e gruppi informali presenti:

Circoscrizione 3 del Comune di Bergamo
Assessorato alla cultura della Provincia di Bergamo
Centro Giovanile Mafalda
Servizio sociale territoriale del comune di Bergamo
Centro Socio Culturale di Monterosso
Istituto Comprensivo G.Camozzi
Asilo Nido "il pesco"

Comitato Genitori I.C.Camozzi
Comitato Genitori Parco Solari
Genitori Attori
Oratorio Monterosso
Oratorio Valtesse - S.Antonio
Centro di primo ascolto Caritas

UILDM Bergamo ONLUS
Associazione Infanzia & Città
Associazione di promozione sociale Centro Ricreativo 3^a età Valtesse
Associazione Aiuto per l'Autonomia ONLUS
Associazione CurArti
Associazione Vivace
Associazione I RIOLI
Associazione Spazio Autismo
Gruppo Tempo Libero
AIDO Monterosso
AVIS Monterosso
Polisportiva Monterosso
CNGEI
Associazione Rugby
Associazione Gioiosa
Amici di Pongo
Scuola Popolare

Tavolo dei minori Monterosso "La tavolozza"
Tavolo dei minori Valtesse "I colori della Morla"

I commercianti del quartiere, come sostenitori di Monterosso in piazza
I mercanti che frequentano il MERCATINO DELL'USATO (più i 300 persone hanno partecipato almeno una volta ad uno dei mercatini)

6 COSA ABBIAMO FATTO NEL 2012